

del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352 (G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996).

111. DECRETO 16 gennaio 1996, n. 68

Regolamento recante norme per l'istituzione del servizio di controllo interno del Ministero della pubblica istruzione (G.U. n. 43 del 21 febbraio 1996).

112. DECRETO 31 gennaio 1996, n. 122

Regolamento concernente la determinazione delle materie di insegnamento, con sostituzione dei piani di studio e degli orari vigenti, negli istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo, mercantile, commercio con l'estero, amministrazione industriale (Suppl. ord. alla G.U. n. 63 del 15 marzo 1996).

113. DECRETO 31 luglio 1996, n. 523

Regolamento concernente la composizione dell'osservatorio per la dispersione scolastica (G.U. n. 236 dell'8 ottobre 1996).

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

114. DECRETO 15 novembre 1995, n. 576

Regolamento recante norme per l'istituzione di un servizio di controllo interno presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (G.U. n. 8 dell'11 gennaio 1996).

115. DECRETO 5 marzo 1996, n. 308

Regolamento recante norme per l'iscrizione dei cloni di pioppo nel Registro nazionale dei cloni forestali (G.U. n. 129 del 4 giugno 1996).

116. DECRETO 6 maggio 1996, n. 482

Regolamento recante attribuzione alle regioni delle funzioni di controllo sull'obbligo della classificazione commerciale delle carcasse e mezzene di animali macellate negli stabilimenti riconosciuti in attuazione del regolamento CEE n. 1186/90 del Consiglio e del regolamento CEE n. 344/91 della Commissione (G.U. n. 218 del 17 settembre 1996).

Ministero della sanità

117. DECRETO 15 dicembre 1995, n. 592

Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini (G.U. n. 125 del 30 maggio 1996).

118. DECRETO 12 gennaio 1996, n. 119

Regolamento concernente l'impiego di sale alimentare nelle paste alimentari fresche e secche e nelle paste alimentari speciali con o senza ripieno (G.U. n. 60 del 12 marzo 1996).

119. DECRETO 27 febbraio 1996, n. 209

Regolamento concernente la disciplina degli additivi alimentari consentiti nella preparazione e per la conservazione delle sostanze alimentari in attuazione delle direttive n. 94/34/CE, n. 94/35/CE, n. 94/36/CE, n. 95/2/CE e n. 95/31/CE (Suppl. ord. alla G.U. n. 96 del 24 aprile 1996).

120. DECRETO 14 marzo 1996, n. 243
Regolamento recante recepimento della direttiva 94/52/CE che modifica la direttiva 88/344/CEE sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi di estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (G.U. n. 104 del 6 maggio 1996).
121. DECRETO 2 maggio 1996, n. 325
Regolamento concernente l'impiego di batteri lattici nell'acidificazione del mosto destinato alla produzione della birra (G.U. n. 144 del 21 giugno 1996).
122. DECRETO 2 maggio 1996, n. 358
Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica (G.U. n. 160 del 10 luglio 1996).
123. DECRETO 16 maggio 1996, n. 413
Regolamento concernente la disciplina degli esami di idoneità nazionale all'esercizio delle funzioni di direzione (Suppl. ord. alla G.U. n. 185 dell'8 agosto 1996).
124. DECRETO 18 luglio 1996, n. 454
Regolamento riguardante il trattamento con radiazioni ionizzanti di erbe aromatiche essiccate, spezie e condimenti a base di erbe aromatiche essiccate e di spezie (G.U. n. 204 del 31 agosto 1996).
125. DECRETO 17 luglio 1996, n. 458
Regolamento per l'individuazione delle categorie di documenti sottratti al diritto di accesso nell'ambito dell'Istituto superiore di sanità (G.U. n. 208 del 5 settembre 1996).
126. DECRETO 27 agosto 1996, n. 530
Regolamento concernente i requisiti tecnici e scientifici del dirigente generale preposto al Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza del Ministero della sanità (G.U. n. 245 del 18 ottobre 1996).
127. DECRETO 24 settembre 1996, n. 572
Regolamento recante aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale. Recepimento della direttiva 95/3/CE (Suppl. ord. alla G.U. n. 264 dell'11 novembre 1996).
128. DECRETO 20 agosto 1996, n. 585
Regolamento recante i criteri di valutazione per la revisione dei riconoscimenti delle acque minerali naturali in commercio (G.U. n. 271 del 19 novembre 1996).
129. DECRETO 19 agosto 1996, n. 587
Regolamento concernente modificazioni al regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n.

218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali, adottato con decreto ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 (G.U. n. 272 del 20 novembre 1996).

130. DECRETO 12 settembre 1996, n. 605

Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 9 giugno 1983, concernente norme igienico-sanitarie concernenti la produzione, il commercio e l'impiego delle proteine plasmatiche (G.U. n. 279 del 28 novembre 1996).

131. DECRETO 12 settembre 1996, n. 620

Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 13 luglio 1989, n. 270, concernente il regolamento per l'impiego di caseinati alimentari e di maltodestrine e di proteine di soia isolate nella produzione di carni preparate comunque conservate (G.U. n. 289 del 10 dicembre 1996).

Ministero del tesoro

132. DECRETO 18 dicembre 1995, n. 590

Regolamento recante norme sull'istituzione del servizio di controllo interno sulle attività del Ministero (G.U. n. 117 del 21 maggio 1996).

133. DECRETO 9 gennaio 1996, n. 43

Regolamento concernente modificazioni al regolamento recante la disciplina dei limiti e delle modalità di concessione dei contributi statali per l'integrazione dei fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi, adottato con decreto ministeriale 1° febbraio 1994, n. 693 (G.U. n. 29 del 5 febbraio 1996).

134. DECRETO 7 febbraio 1996, n. 57

Regolamento concernente la rideterminazione della composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, di cui agli articoli 10, come integrato e modificato dall'art. 5 della legge 20 aprile 1978, n. 154, e 11 della legge 13 luglio 1966, n. 559 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 1996).

135. DECRETO 29 gennaio 1996, n. 152

Regolamento recante norme per l'emissione di titoli obbligazionari da parte degli enti locali (G.U. n. 70 del 23 marzo 1996).

136. DECRETO 16 febbraio 1996, n. 312

Regolamento per l'applicazione della legge 12 agosto 1993, n. 313, riguardante il rimborso del capitale di titoli di Stato al portatore, sottratti, distrutti o smarriti (G.U. n. 136 del 12 giugno 1996).

137. DECRETO 5 luglio 1996, n. 420

Regolamento recante norme per l'emissione di titoli obbligazionari da parte degli enti locali (G.U. n. 189 del 13 agosto 1996).

138. DECRETO 8 agosto 1996, n. 457

Regolamento recante la disciplina della quotazione dei titoli di Stato e dei titoli obbligazionari di enti locali (G.U. n. 205 del 2 settembre 1996).

139. DECRETO 8 novembre 1996, n. 591

Regolamento recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni per la promozione di iniziative di lavoro autonomo presentate da soggetti inoccupati e disoccupati residenti nei territori di cui all'obiettivo 1 dei programmi comunitari (G.U. n. 274 del 22 novembre 1996).

140. DECRETO 12 novembre 1996, n. 612

Regolamento recante norme sul Fondo interbancario di garanzia istituito dall'art. 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1996).

141. DECRETO 7 novembre 1996, n. 636

Regolamento recante condizioni e modalità di concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese (G.U. n. 298 del 20 dicembre 1996).

142. DECRETO 23 ottobre 1996, n. 655

Regolamento recante disposizioni attuative dell'articolo 3, comma 16, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, concernente l'assegnazione alla regione Friuli-Venezia Giulia di una quota delle accise sulle benzine (G.U. n. 300 del 23 dicembre 1996).

Ministero dei trasporti e della navigazione**143. DECRETO 31 marzo 1995, n. 585**

Regolamento recante la disciplina per il rilascio, la sospensione e la revoca delle autorizzazioni per l'esercizio di attività portuali (G.U. n. 47 del 26 febbraio 1996).

144. DECRETO 15 novembre 1995, n. 595

Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime (G.U. n. 158 dell'8 luglio 1996).

145. DECRETO 25 marzo 1996, n. 326

Regolamento concernente prescrizioni tecniche per la protezione degli occupanti degli autocarri contro lo spostamento del carico (G.U. n. 144 del 21 giugno 1996).

146. DECRETO 16 aprile 1996, n. 338

Regolamento concernente i programmi di esame e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (G.U. n. 151 del 29 giugno 1996).

147. DECRETO 11 aprile 1996, n. 372

Modificazione al regolamento adottato con decreto ministeriale 5 settembre 1989, n. 339, concernente la definizione delle modalità di applicazione delle tasse e diritti marittimi vigenti per navi, merci e passeggeri nel porto franco di Trieste (G.U. n. 1164 del 15 luglio 1996).

148. DECRETO 16 maggio 1996, n. 379

Regolamento recante norme sul funzionamento del Servizio di escavazione dei porti nazionali marittimi (G.U. n. 166 del 17 luglio 1996).

149. DECRETO 4 settembre 1996, n. 568

Regolamento relativo alle disposizioni in materia di accertamento dei requisiti delle macchine agricole, delle macchine operatrici, dei loro componenti o entità tecniche prodotte in serie (G.U. n. 261 del 7 novembre 1996).

150. DECRETO 23 ottobre 1996, n. 628

Regolamento recante norme per l'approvazione e l'omologazione delle attrezzature tecniche per le prove di revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (G.U. n. 293 del 14 dicembre 1996).

Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica**151. DECRETO 8 maggio 1996, n. 370**

Regolamento recante criteri e modalità per la utilizzazione degli stanziamenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (G.U. n. 163 del 13 luglio 1996).

152. DECRETO 8 ottobre 1996, n. 622

Regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di ragioniere e perito commerciale (G.U. n. 292 del 13 dicembre 1996).

153. DECRETO 8 ottobre 1996, n. 623

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per il funzionamento degli istituti scientifici speciali (G.U. n. 292 del 13 dicembre 1996).

154. DECRETO 24 ottobre 1996, n. 654

Regolamento recante norme sull'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista (G.U. n. 300 del 23 dicembre 1996).

C) Regolamenti governativi e ministeriali emanati nel 1996 e pubblicati nei primi mesi del 1997

Regolamenti governativi**1. D.P.R. 16 settembre 1996, n. 680**

Regolamento recante la disciplina per l'erogazione delle provvidenze alle emittenti televisive locali (G.U. n. 7 del 10 gennaio 1997).

2. D.P.R. 22 luglio 1996, n. 685

Regolamento recante modificazioni allo statuto dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte (G.U. n. 10 del 14 gennaio 1997).

3. D.P.R. 30 ottobre 1996, n. 693

Regolamento recante modificazioni al regolamento sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e sulle modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre

forme di assunzione nel pubblico impiego, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1997).

4. D.P.R. 9 dicembre 1996, n. 695

Regolamento recante norme per la semplificazione delle scritture contabili (G.U. n. 30 del 6 febbraio 1997).

5. D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 696

Regolamento recante norme per la semplificazione degli obblighi di certificazione dei corrispettivi (G.U. n. 30 del 6 febbraio 1997).

6 D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697

Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione (G.U. n. 33 del 10 febbraio 1997).

7. D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 698

Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi (G.U. n. 34 dell'11 febbraio 1997).

8. D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 699

Regolamento recante individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero delle finanze e delle relative funzioni (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1997).

Presidenza del Consiglio dei ministri

9. D.P.C.M. 6 dicembre 1996, n. 694

Regolamento recante norme per la riproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti dei privati (G.U. n. 29 del 5 febbraio 1997)

Ministero della difesa

10. DECRETO 8 agosto 1996, n. 690

Regolamento recante disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'ambito degli enti, dei distaccamenti, dei reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica nonché di quelli a carattere interforze (Suppl. ord. alla G.U. n. 20 de. 25 gennaio 1997).

Ministero delle finanze

11. DECRETO 29 novembre 1996, n. 688

Regolamento recante norme per l'ammissione e la frequenza al corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (G.U. n. 18 del 23 gennaio 1997).

12. DECRETO 12 dicembre 1996, n. 689

Regolamento recante norme per l'effettuazione del rimborso delle imposte sulla produzione e sui consumi (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1997).

13. DECRETO 27 dicembre 1996, n. 691

Regolamento per la disciplina delle estrazioni del gioco del lotto (G.U. n. 21 del 27 gennaio 1997).

14. DECRETO 16 dicembre 1996, n. 692

Regolamento recante norme concernenti le modalità per la concessione dell'esenzione dall'accisa e dall'imposta di consumo sui carburanti e sugli oli lubrificanti consumati dagli aeromobili per i voli didattici (G.U. n. 25 del 31 gennaio 1997).

15. DECRETO 21 dicembre 1996, n. 700

Regolamento recante individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative funzioni (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1997).

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato**16. DECRETO 30 ottobre 1996, n. 683**

Regolamento riguardante la disciplina di commercio nelle sale cinematografiche (G.U. n. 9 del 13 gennaio 1997).

17. DECRETO 19 novembre 1996, n. 705

Regolamento di attuazione dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1995, n. 35, concernente le condizioni e le modalità per la costituzione della riserva di equilibrio per i rischi di calamità naturali (G.U. n. 71 del 26 marzo 1997).

18. DECRETO 5 dicembre 1996, n. 706

Regolamento recante norme per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile (Suppl. ord. alla G.U. n. 95 del 24 aprile 1997).

Ministero dell'interno**19. DECRETO 19 ottobre 1996, n. 702**

Regolamento di integrazione e modifica del regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, adottato con decreto ministeriale 2 febbraio 1993, n. 284 (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1997).

Ministero del lavoro e della previdenza sociale**20. DECRETO 7 novembre 1996, n. 687**

Regolamento recante norme per l'unificazione degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'istituzione delle direzioni regionali e provinciali del lavoro (G.U. n. 17 del 22 gennaio 1997).

Ministero della sanità

21. DECRETO 19 novembre 1996, n. 682
Regolamento concernente l'impiego di enzimi amilolitici e betaglucanasici nella fabbricazione della birra (G.U. n. 8 dell'11 gennaio 1997).
22. DECRETO 27 novembre 1996, n. 684
Regolamento recante recepimento della direttiva 95/45/CE della Commissione del 26 luglio 1995 riguardante i requisiti di purezza specifici dei coloranti che possono essere aggiunti agli alimenti (Suppl. ord. alla G.U. n. 9 del 13 gennaio 1997).
23. DECRETO 29 novembre 1996, n. 686
Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo (G.U. n. 11 del 15 gennaio 1997).
24. DECRETO 27 dicembre 1996, n. 704
Regolamento recante norme sull'individuazione degli uffici centrali e periferici di livello dirigenziale del Ministero della sanità (G.U. n. 54 del 6 marzo 1997).
25. DECRETO 10 dicembre 1996, n. 707
Regolamento concernente l'impiego del benzene e suoi omologhi nelle attività lavorative (G.U. n. 97 del 28 aprile 1997).

Ministero del tesoro

26. DECRETO 21 novembre 1996, n. 673
Regolamento recante norme sui criteri e sulle modalità per la gestione delle risorse dei fondi pensione da parte di società di gestione di fondi comuni di investimento immobiliare aperti (G.U. n. 3 del 4 gennaio 1997).
27. DECRETO 9 dicembre 1996, n. 701
Regolamento recante norme per la graduale introduzione delle carte di credito, quale sistema di pagamento, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, in attuazione dell'art. 1, commi 47, 48, 49, 50, 51, 52 e 53 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1997).
28. DECRETO 21 novembre 1996, n. 703
Regolamento recante norme sui criteri e sui limiti di investimento delle risorse dei fondi di pensione e sulle regole in materia di conflitto di interessi (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1997).

ALLEGATO E

ATTI (CHE SI POSSONO RITENERE) A CONTENUTO NORMATIVO
NON RIVESTITI DI FORMA REGOLAMENTARE**Presidenza del Consiglio dei ministri**

1. CIRCOLARE 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806
Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe (G.U. n. 56 del 7 marzo 1996).
2. CIRCOLARE (Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero dell'interno) 29 gennaio 1996, n. 62/MR.32
Legge 19 luglio 1991, n. 216, come integrata dalla legge 27 luglio 1994, n. 465, per interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose. Piano contributi anno 1996 (Suppl. ord. alla G.U. n. 34 del 10 febbraio 1996).
3. D.P.C.M. 4 marzo 1996
Disposizioni in materia di risorse idriche (Suppl. ord. alla G.U. n. 62 del 14 marzo 1996).
4. D.P.C.M. 13 maggio 1996
Integrazione dei criteri per la concessione dell'autorizzazione per l'apertura di sale cinematografiche (G.U. n. 148 del 26 giugno 1996).
5. D.P.C.M. 26 luglio 1996
Adeguamento ai fini dell'IRPEF delle detrazioni di imposte e dei limiti di reddito di cui agli articoli 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (G.U. n. 192 del 17 agosto 1996).

Ministero dell'ambiente

6. DECRETO 21 dicembre 1995
Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera dagli impianti industriali (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1996).
7. DECRETO 26 marzo 1996
Attuazione del decreto-legge 10 febbraio 1996, n. 56, sulle sostanze dannose per la fascia di ozono stratosferico (G.U. n. 82 del 6 aprile 1996).
8. DECRETO 16 maggio 1996
Attivazione di un sistema di sorveglianza di inquinamento da ozono (G.U. n. 163 del 13 luglio 1996).
9. CIRCOLARE 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208
Procedure di valutazione di impatto ambientale (G.U. n. 277 del 26 novembre 1996).

10. CIRCOLARE 8 ottobre 1996, n. GAB/96/15326

Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale (G.U. n. 277 del 26 novembre 1996).

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato**11. DECRETO 18 aprile 1996**

Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile (G.U. n. 127 del 1° giugno 1996).

Ministero dell'interno**12. DECRETO 18 marzo 1996**

Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi (Suppl. ord. alla G.U. n. 85 dell'11 aprile 1996).

Ministero del lavoro e della previdenza sociale**13. DECRETO 8 febbraio 1996**

Criteri di priorità per la concessione dei benefici previsti dall'art. 6, comma 4, del decreto-legge 1° febbraio 1996, n. 39, sulle richieste di cassa integrazioni guadagni per contratto di solidarietà (G.U. n. 67 del 20 marzo 1996).

Ministero dei lavori pubblici**14. DECRETO 15 ottobre 1996**

Aggiornamento del decreto ministeriale 18 febbraio 1992, n. 223, recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza (G.U. n. 283 del 3 dicembre 1996).

15. CIRCOLARE 7 ottobre 1996, n. 4488/UL

Indirizzi operativi e chiarimenti sulla disciplina transitoria di talune norme della legge quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificata dalla legge 2 giugno 1995, n. 216) (Suppl. ord. alla G.U. n. 251 del 25 ottobre 1996).

Ministero della pubblica istruzione**16. DECRETO 18 giugno 1996**

Disposizioni riguardanti la razionalizzazione della rete scolastica per gli anni scolastici 1996-97 e 1997-98 (G.U. n. 229 del 30 settembre 1996).

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni**17. CIRCOLARE (Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato) 16 gennaio 1996**

Applicazione del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, in materia di compatibilità elettromagnetica (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1996).

18. CIRCOLARE 16 gennaio 1996

Applicazione del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, in materia di compatibilità elettromagnetica per gli apparecchi radiotrasmettenti (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1996).

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

19. DECRETO 31 gennaio 1996

Modificazioni al decreto ministeriale 26 luglio 1995 concernente la disciplina del rilascio delle licenze di pesca (G.U. n. 167 del 18 luglio 1996).

20. DECRETO 11 giugno 1996

Caratteristiche per il riconoscimento di istituto scientifico (G.U. n. 214 del 12 settembre 1996).

Ministero della sanità

21. DECRETO 26 ottobre 1995

Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nei mezzi rotabili (Suppl. ord. alla G.U. n. 91 del 18 aprile 1996).

22. DECRETO 3 maggio 1996

Misure di protezione nei confronti dell'encefalopatia spongiforme bovina relativamente a presidi medico chirurgici e dispositivi medici (G.U. n. 133 dell'8 giugno 1996).

Ministero dei trasporti e della navigazione

23. DECRETO 24 luglio 1996

Nuove norme relative alle caratteristiche funzionali e di unificazione dei veicoli destinati ai servizi di linea per il trasporto di persone (G.U. n. 180 del 2 agosto 1996).

Capitolo VIII

Organizzazione della pubblica amministrazione

- Sommario:
1. Sintesi e profili istituzionali.
 2. Considerazioni generali sugli assetti organizzativi ed esperienze amministrative del 1996-1997. Notazioni propositive di razionalizzazione complessiva e di riassetto settoriale.
 3. Risorse umane e modernizzazione delle amministrazioni pubbliche: conferma della validità di un nesso permanente. Osservazioni particolari su due temi specifici: a) la formazione del personale; b) la gestione dei procedimenti disciplinari.
 4. Aspetti emergenti del recente periodo; 4.1 Nuovi modelli e forme di "amministrazione concertata"; 4.2 La misurazione dell'azione amministrativa; 4.3 L'attività di valutazione ed i servizi di controllo interno; 4.4 L'istituzione degli uffici delle relazioni con il pubblico; 4.5 Casi esemplari nelle amministrazioni pubbliche: l'impegno del Dipartimento della Funzione pubblica per i "cento progetti" al servizio dei cittadini.
 5. I contributi per l'innovazione; 5.1 Le tecnologie informatiche e la rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA); 5.2 Il ruolo dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA); 5.3 Gli apporti dell'ISTAT e del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

1. Sintesi e profili istituzionali

1.1 I recenti provvedimenti legislativi, ed il dibattito politico istituzionale connesso anche ai lavori della Commissione bicamerale per le riforme, pervengono - insieme - ad una convergenza su obiettivi di precipuo interesse per il rinnovamento della amministrazione pubblica.

I tanti obiettivi oggetto della convergenza (supportata dalla convinzione di una urgente riforma del sistema di amministrazione per ben rapportarsi in sede di Unione europea) così si identificano: snellimenti diffusi e generalizzati, semplificazione dei procedimenti, valorizzazione delle autonomie, attuazione del principio di sussidiarietà, consolidamento della distinzione tra politica e amministrazione, razionalizzazione innovativa della struttura del bilancio, riorientamento dell'amministrazione all'efficienza ed efficacia, completamento della riforma del pubblico impiego con l'unificazione della disciplina del rapporto di lavoro pubblico e del rapporto di lavoro privato.

Per modificare l'amministrazione occorre, peraltro, superare la fase delle enunciazioni generiche ed individuare, tempestivamente, punti specifici sia di riordinamento complessivo che di riassetto settoriale.

1.2 Sui temi ricordati il secondo semestre dell'anno 1996, ed i primi cinque mesi del 1997, registrano il compimento di un ciclo di "legislazione alta": ed infatti le leggi 15 marzo 1997 n. 59, 3 aprile 1997 n. 94, e 15 maggio 1997 n. 127 segnano sicuramente, al momento, l'approccio iniziale al discorso degli assetti organizzativi della pubblica amministrazione.

In proposito rileva comunque il retroterra maturato negli anni decorsi; ed in verità, dal finire degli anni ottanta, si va delineando una positiva linea di riforma, concretizzatasi - soprattutto - con la legge 8 giugno 1990, n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali (in attuazione al principio costituzionale dell'art. 5) e con la legge 7 agosto 1990, n. 241.

La linea individuata è stata rafforzata - negli anni immediatamente successivi - da un ulteriore tessuto normativo che è venuto ad arricchire un quadro caratterizzato dalla graduale affermazione di modelli organizzativi a rete fondati su unità di base territoriali e funzionali e dalla identificazione di interrelazioni tra esigenze autonomistiche e criteri-guida del decentramento. Vengono, in tal modo, in emersione elementi forti di un corpo normativo costituito, essenzialmente, dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421, dai decreti legislativi 30 dicembre 1992, n. 502 (che ha affermato il profilo aziendalistico delle unità sanitarie locali) e 3 febbraio 1993, n. 29 (quest'ultimo oggetto di successive modifiche e disposizioni correttive), dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20.

1.3 La Corte, dal suo consolidato osservatorio - come confermato e irrobustito dalla legge n. 20/1994 - dell'azione amministrativa, dell'attività gestoria e della legislazione di spesa è chiamata a seguire la trasposizione operativa di scelte legislative di forte significatività, ma che denunciano la tradizionale contraddizione tra coerenza e razionalità di un disegno normativo di riassetto ed insufficienza di strutture, apparati e modelli organizzativi.

Un aspetto va subito segnalato: quello della non più indiscussa validità dell'ordinamento ministeriale classico, in una valutazione ragionata dell'impatto recato dalla proliferazione di strutture agili, e fortemente differenziate, e nella consapevolezza di attraversare una fase calante della macro-organizzazione amministrativa.

1.4 Nel contesto temporale (giugno 1997) nel quale si rassegnano al Parlamento le presenti valutazioni, non possono essere sottaciuti l'ampiezza ed il fervore delle iniziative, dei dibattiti e degli approfondimenti che stanno maturando, anche con riguardo alla pubblica amministrazione, nella Commissione parlamentare per le riforme costituzionali ed - in particolare - nel Comitato per la forma di Stato.

I punti di maggior rilievo possono così sintetizzarsi, in una elencazione che qui tiene conto soltanto dei profili di interesse generale per la riorganizzazione amministrativa (tenendo a base, in special modo, i resoconti delle sedute del 22 maggio e del 3 giugno 1997).

Innanzitutto va segnalata la scelta di elaborare disposizioni costituzionali relative alla pubblica amministrazione, comuni alle strutture amministrative nazionali, regionali e locali, con drastica riduzione della riserva di legge, al fine di assicurare la più ampia capacità di autorganizzazione di Stato, regioni ed enti locali. Ne consegue il riconoscimento, al sistema delle autonomie, della autorganizzazione e della pienezza tendenziale di funzioni amministrative.

Quanto precede si riconnette al principio di sussidiarietà che viene, più volte, affermato insieme al "desiderio di rimuovere la congerie di pluralistiche organizzazioni burocratiche per

andare verso un principio in base al quale ciascun ente ha un'organizzazione e non vi è una duplicazione di strutture amministrative".

Ulteriore principio rilevante è questo: la responsabilità politica degli amministratori locali, regionali e nazionali deve essere chiaramente districata da sovrapposizioni o confusioni di apparati burocratici.

In stretta connessione a quanto precede, è stato ribadito, ancora, che il ricordato principio di responsabilità politica degli amministratori ad ogni livello deve essere congiunto alla identificazione di funzioni e di mezzi economici.

Le proposte relative alla pubblica amministrazione sono state oggetto di puntuali disposizioni; va segnalata, in via preliminare, la formulazione definitiva in forza della quale l'indirizzo politico di Comuni, Province, Regioni e Stato è normalmente rimesso per il suo svolgimento alle rispettive pubbliche amministrazioni.

Viene poi precisato - ma quel che segue è ormai pacifico orientamento della più avvertita riflessione sull'assetto dei pubblici poteri - che con regolamento, rispettivamente, del Comune, della Provincia, della Regione o del Governo, sono disciplinate l'organizzazione e l'attività della rispettiva pubblica amministrazione, anche in riferimento alla previsione di controlli di legittimità sui rispettivi atti amministrativi.

Occorre menzionare, altresì, i "principi fondanti" della organizzazione e della attività della pubblica amministrazione (comunale, provinciale, regionale statale): il primo richiama la garanzia dell'efficacia, dell'efficienza, della trasparenza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa (con previsione generalizzata di difensori civici); si fa, poi, riferimento alla previsione di un sistema di controllo interno di gestione, che rilevi periodicamente i costi delle unità di prodotto e di servizio ed i risultati conseguiti sulla base di indicatori specifici; segue infine - una previsione espressa della responsabilità di ciascuna unità di personale per la produttività della sua prestazione (che costituisce elemento periodicamente verificato della retribuzione e della prosecuzione del rapporto di lavoro).

Da ultimo, le proposte maturate in ambito di Commissione bicamerale danno chiara avvertenza che le leggi, i regolamenti e gli atti amministrativi generali che incidono - anche se in parte - sull'organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione, devono essere proposti, ed adottati, con esplicita indicazione della loro fattibilità amministrativa.

I valori innovativi e le razionalizzazioni sostanziali delle leggi 59, 94 e 127 del 1997 devono raggiungere livelli apprezzabili di concreta applicazione in coerenza, ma non in subordine temporale, al percorso delle riforme istituzionali e costituzionali sulle quali ci si è appena soffermati.

La stessa riforma della struttura del bilancio, nodo centrale della legge n. 94/1997, presuppone una amministrazione che "si converte" alla logica delle funzioni-obiettivo, che sono individuate con riguardo alle esigenze di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative.

Coerenza, dunque, ma anche contestualità tra grandi e piccole riforme: l'organizzazione complessiva delle pubbliche amministrazioni richiede, in ogni caso e comunque, la completa valorizzazione dell'assetto esistente, con il pieno svolgimento dei ruoli demandati, in atto, agli organi centrali ed agli enti territoriali.

La legge 127/1997 - per parte sua - introduce misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa, anche semplificando ulteriormente norme esistenti, ovvero demandando allo strumento regolamentare l'eliminazione e la riduzione di adempimenti e passaggi burocratici.

Le esigenze della legge citata, come anche quelle non meno significative rinvenibili in alcune norme della legge 15 marzo 1997 n. 59, devono peraltro, senza indugi, procedere in un cammino contestuale con tutte quelle iniziative che non necessitano di tempi ulteriori per accedere

alla fase attuativa: interventi che dimezzano o annullano termini, interventi di riscontro alle istanze dei cittadini con accoglimento sostanziale - e non formale - dei principi della legge 241/1990.

Questi interventi coinvolgono l'organizzazione in atto di uffici ed apparati ed interpellano, soprattutto, la responsabilità dei dirigenti; si rivela anche importante il confronto - e poi l'apporto costruttivo - delle realtà rappresentative del pubblico impiego.

2. Considerazioni generali sugli assetti organizzativi ed esperienze amministrative del 1996-1997. Notazioni propositive di razionalizzazione complessiva e di riassetto settoriale.

2.1 Il parallelo percorso della riforma del bilancio e della riforma amministrativa costituisce, per la Corte, un punto d'importanza cruciale. In proposito va ribadita la convinzione della necessità di una razionalizzazione della struttura del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità che preceda e accompagni l'opera di ammodernamento dei modelli organizzativi, dei procedimenti e delle tecniche di amministrazione.

Le notazioni, che ora seguono, sono spesso correlate a precedenti osservazioni di questa Corte; ma il contemporaneo varo delle leggi n. 59 e n. 94 del 1997 ne impongono, qui, una ripresa.

Si richiamano perciò:

- la sicura utilità, anche come positiva premessa ad un più efficace "governo dell'economia", della unificazione del Ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

- la positiva "ricaduta" dei criteri di delega per il riordinamento della Presidenza del consiglio dei ministri da costruire ponendo al centro del nuovo modello le funzioni di impulso e coordinamento che derivano dall'art. 95 della Costituzione e trasferendo ai Ministeri, enti o organismi autonomi i compiti di amministrazione attiva, regolazione, intervento, non riconducibili al ruolo del Presidente del Consiglio;

- l'esigenza di un ripensamento critico di accorpamenti di ministeri non seguiti da una organica revisione dell'organizzazione e dei procedimenti (come avvenuto per il Ministero dei trasporti e della marina mercantile);

- il conseguente valore positivo del criterio che lega la ricomposizione e l'ammodernamento delle attribuzioni delle amministrazioni centrali (all'interno dei ministeri o diversificando i modelli ministeriali) ad un'opera ricostruttiva che muove dalle funzioni, dai programmi, dalle politiche, per investire i modelli organizzativi, le procedure, gli strumenti di controllo dei risultati;

- l'esigenza di riallocare con criteri di razionalità ed efficienza il personale delle pubbliche amministrazioni attraverso una sua diversa distribuzione sia fra amministrazioni, sia a livello territoriale, sia tra livelli funzionali;

- la particolare priorità di un riordinamento delle attribuzioni dei ministeri aventi competenze in tema di "assetto del territorio" muovendo dall'esigenza di una visione unitaria dell'uso del territorio, delle compatibilità ambientali, della tutela del patrimonio artistico e paesistico, dell'impatto sul territorio, delle grandi realizzazioni infrastrutturali;

- la semplificazione e unificazione delle attribuzioni in materia di politiche per le attività produttive, muovendo dal pieno trasferimento delle competenze in materia di agricoltura alle Regioni e dal ripensamento delle funzioni di politica industriale, energetica e dei servizi produttivi coerente con i principi del mercato e della concorrenza posti dal Trattato per l'Unione europea.

2.2 Altre, e non secondarie, considerazioni si riconnettono, ancora, al più volte affermato percorso parallelo che devono compiere riforma del bilancio e riforma amministrativa.

Il punto di non ritorno appare, in verità, maturato, ma ne andrà verificata - a breve - l'accettazione a livello di sistema: e così tutte le innovazioni da introdurre, nella struttura decisionale e gestionale del bilancio, sono senz'altro decisamente da intrecciare alle trasformazioni che investono l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni; se però è ormai pacificamente condiviso l'assunto di un nuovo bilancio e di un nuovo rendiconto destinati a incidere in termini di buon andamento della gestione è necessario introdurre le conseguenti innovazioni organizzative e procedurali guidate da una stessa logica funzionale.

Dalla affermata identità di logica funzionale discende una ulteriore conseguenza.

Il processo di razionalizzazione e innovazione che investe la struttura del bilancio, l'organizzazione e la gestione amministrativa, i controlli interni ed esterni sui risultati, è da inquadrare in un percorso parallelo ma anche - e soprattutto - in una visione unitaria: si viene in tal modo a delineare una cammino di riforma che postula sforzi rilevantissimi in termini di maturazione della dirigenza amministrativa, di formazione professionale, di ampliamento e innovazione dei sistemi informativi, di tecniche di amministrazione.

L'intreccio tra nuova struttura del bilancio e riforma amministrativa consente di individuare una linea fondata sul raccordo fra assegnazione di risorse per la gestione esposta per funzioni obiettivo e individuazione dei centri di responsabilità e dei centri di costo. Il tema stesso "riforma amministrativa", può collegarsi, concretamente, sia all'attuazione delle innovazioni già legislativamente fissate, sia ai nuovi contenuti degli atti regolamentari e della contrattazione collettiva per il personale.

In questo ambito una speciale attenzione va spesa sul ruolo dei dirigenti e sulla formazione: questi temi sono - invero - essenziali nella prospettiva di qualunque riforma dell'amministrazione (e se ne farà cenno in un successivo paragrafo).

Un punto di "attacco" potrebbe essere rinvenuto - inoltre - nelle risultanze dei controlli interni, dai quali devono scaturire rapporti ed analisi significativi: va perciò, in via preliminare, severamente censurata l'inerzia delle amministrazioni nel garantire la operatività e il conseguimento di valutazioni da parte dei controlli interni (ma anche qui si rinvia ad altro paragrafo seguente).

2.3. Si è detto che taluni punti qualificanti degli interventi di interesse generale sugli assetti organizzativi sono contenuti nella legge n. 59/1997.

Di assoluta centralità si rivela, in una prima approssimazione, il conferimento alle regioni e agli enti locali (nell'osservanza del principio di sussidiarietà, già fortemente emerso in ambito di Commissione bicamerale per le riforme costituzionali) di tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità, nonché di tutte le funzioni e i compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori in atto esercitati da qualunque organo o amministrazione dello Stato, centrale o periferica, ovvero tramite enti o altri soggetti pubblici.

Altro punto fermo è quello contenuto nell'art. 4 della già citata legge n. 59/1997. Ed infatti nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione, le regioni, in conformità ai singoli ordinamenti regionali, conferiscono alle province, ai comuni e agli altri enti locali tutte le funzioni che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale. In proposito è interessante rilevare che al conferimento delle funzioni le regioni provvedono sentite le rappresentanze degli enti locali; possono essere ascoltati - inoltre - anche gli organi rappresentativi delle autonomie locali ove costituiti dalle leggi regionali.

Al riguardo, e nell'ambito delle osservazioni generali sulla organizzazione dei pubblici poteri e degli assetti organizzativi della pubblica amministrazione, la Corte ritiene di dover sottolineare il notevole rilievo che, soprattutto in prosieguo di tempo, dovranno assumere due principi fondamentali: